

Sms

cellulare
3357872250

PROPAGANDA

Questa volta la grancassa della propaganda del premier suona da Israele.

MICHELE

IL CORAGGIO DEI GIUDICI

Desidero elogiare il coraggio mostrato dai magistrati di fronte agli ignominiosi attacchi alla Giustizia da parte di un governo il cui unico scopo è quello di impedire ogni processo al suo capo anche a costo di farne saltare centinaia di migliaia.

GIO DININO

LAVORO E QUESTIONE SOCIALE

Il Papa ha parlato di lavoro e questione sociale. Perché non lo fanno più spesso, con incisività Pd e centrosinistra? Urgono idee e iniziative su problemi veri!

ENZO

BRAVI

Grazie al Papa le cose dette un anno fa dalla Cgil "sulla crisi" diventano "reali". Bravo il Papa o brava la Cgil? Ciao.

ANGELO GENTILINI

PRODI SINDACO

Spero vivamente che Prodi accetti di fare il sindaco della nostra città. Onesto sicuro!

ENRICO (BOLOGNA)

AVANTI CON LE PRIMARIE

Coraggio amici e compagni di Bologna, non c'è bisogno del babbo(Prodi) che ha già detto che bisogna crescere. Avanti con le primarie o la Puglia non vi ha insegnato nulla? Coraggio.

VALERIO B.

CONVINCENTE

Nonostante i tanti errori che la sinistra ha commesso, bisogna sempre tener presente che gran parte del sistema mediatico gli è ostile ed è in grado di condizionare una grossa fetta di opinione pubblica, quella meno militante ma decisiva nel confronto elettorale. Il Pd ottiene grandi spazi solo per le difficoltà e le polemiche interne, non per le sue proposte di soluzione dei problemi nazionali. Ad "Anno Zero" dove questo spazio c'è, Bersani è stato particolarmente convincente.

GIUSEPPE MANULI (ANCONA)

VIVA IL TELECOMANDO

Amanti delle fiction avete sentito? Forse dal libro "Io amo Berlusconi", sarà tratta una serie tv! Sia sempre benedetto l'inventore del telecomando! **MOLGA**

CORRESPONSABILI

Depresso perché disoccupato si dà fuoco e muore. Speriamo che qualcuno si senta co-responsabile di questo brutto e doloroso fatto!

VIRGINIO (BAGANZOLA)

IMMIGRAZIONE: SMONTIAMO I LUOGHI COMUNI

UN PRONTUARIO CONTRO LE FRASI FATTE

Giuseppe Civati

FORUM PD DELLE NUOVE CULTURE



Concita De Gregorio, rifacendosi a un'antica lezione di Vittorio Foa, ricordava giorni fa l'importanza delle parole e la necessità di restituire al linguaggio della politica il senso che ha ormai perduto. Grazie allo straordinario contributo di Berlusconi e della Lega, i "luoghi comuni" sono slogan elettorali e frasi da ripetere in ogni occasione, secondo il noto principio per cui un'informazione ribadita un milione di volte diventa comunque "vera". Con loro e con il loro governo, le "frasi fatte" (e non verificate), diventano proposta politica a tutti gli effetti. Al Pd e al centrosinistra troppo spesso sono mancate le parole per opporsi e sono venuti meno l'orgoglio di difenderle e la volontà di riportare il discorso pubblico a una dimensione di razionalità e comprensibilità. Anche per questo abbiamo realizzato un prontuario dedicato all'immigrazione (in rete anche sul sito www.unita.it) e che vuole rovesciare i luoghi comuni («mandiamoli a casa loro», appunto), le frasi dette al bar o dal podio di un ministero, le espressioni che da triviali diventano politiche.

«Ci rubano il lavoro», «ci portano via le donne», «vivono alle nostre spalle», «gravano sul nostro welfare», «sono tutti criminali». Tutte "verità" che molti ripetono, senza che nessuno dica loro che sono sbagliate. La stessa parola "clandestino", una delle più potenti intuizioni del governo e delle più influenti sul modo di pensare degli italiani. «Basta la parola»: e tutti gli immigrati irregolari, sprovvisti di permesso di soggiorno, diventano persone malintenzionate e, finalmente, criminali. È l'esempio più chiaro: non sono irregolari, sono "clandestini", "quasi" criminali, quindi è il caso di inventare il reato di "clandestinità" per definirli. Non importa se si tratta di lavoratori in nero, non importa se in molti casi si tratta di lavoratori regolari che, perdendo il lavoro, "clandestini" lo diventano, non importa che le cose siano più complesse e che quasi tutto sia dovuto al solerte impegno di molti italiani e di molte leggi che fanno di tutto per tenerli nelle condizioni di "clandestinità". Gli stranieri «sono troppi» (anche se nessuno sa bene quanti), e le ronde «ci vogliono» (anche se sono del tutto inutili), e i barconi «vanno respinti» (anche se quasi tutti arrivano con il visto turistico per altre vie). Un altro punto di vista è necessario e urgente: perché arrivino anche al bar, provenendo dalla rete, dove questa iniziativa nasce, grazie all'intuizione di un mio omonimo, Andrea Civati (Varese), e al lavoro di Ernesto Ruffini (a Roma), Ilda Curti e Roberto Tricarico (a Torino), Carlo Monguzzi (in Lombardia). Ecco il famoso radicamento nel territorio. Che non è piantare bandiere per le strade, come si sente spesso ripetere, ma saperle "piantare" nella testa delle persone, come voleva un esperto di marketing, un secolo e mezzo fa. Si chiamava Friedrich Engels. ♦

LA MORALE AD PERSONAM

SE DELBONO FOSSE IL PREMIER

Enzo Costa

GIORNALISTA



Ma è normale che un assessore e un esponente di primo piano vada in giro con la segretaria-amante, la ospiti negli alberghi pagati dalla regione, e poi, quando la scarica, la cancelli e la degradi con una logica usa e getta, sino a spedirla in una specie di call-center?

Ed è normale che non appena la vicenda esplose in campagna elettorale, il futuro sindaco faccia spalucce?

Che cosa avrà detto Delbono a Prodi, Bersani ed Errani?

Gli avrà spiegato la verità?

E i suoi interlocutori, prima che venisse fuori, erano al corrente della storia? E se non lo erano perché poi non hanno dubitato di lui?».

La logica incalzante di questo editoriale di Marcello Sorgi, uscito il 26 gennaio su *La Stampa*, fa pensare a molte cose. Fa pensare innanzitutto a come la questione amorale, se non immorale, infetti anche la sinistra. Poi fa pensare a come quasi sempre la sinistra infettata, a differenza della destra, non neghi la patologia ma tenti una terapia d'urto a base di dimissioni rapide. Infine fa pensare ad una meno dibattuta ma parimenti diffusa patologia pubblica: lo strabismo degli opinionisti terzisti.

Sorgi è uno dei giornalisti presenti nei Porta a Porta ospitanti Papi. Non mi pare che in quelle occasioni abbia mai interrotto il monologo-stampa del Cavaliere con un *j'accuse* del tipo: «Ma è normale che un Premier come Lei, salvatosi in alcuni processi grazie a leggi ad personam, si faccia scarrozzare a domicilio, a volte anche mediante voli di Stato, stuoili di veline ed escort fornite da un presunto pusher corrotto di assessori, per offrire ad alcune di loro, pare in cambio di servizi sessuali, candidature per le elezioni, una delle quali nella lista locale di un Suo ministro rinviato a giudizio ma non dimessosi? Ed è normale che non appena la vicenda esplose, Lei non risponda, racconti bugie, minacci ritorsioni giudiziarie sulla Sua conquista a pagamento candidata nella lista del Suo ministro, guardandosi bene dal dimettersi? E i Suoi deputati e ministri, prima che venissero fuori, erano al corrente di queste storie? E se non lo erano, perché poi hanno continuato a difenderLa, ed uno di loro, che è anche spericolatamente Suo legale, ha pensato di soccorrerLa definendoLa "utilizzatore finale"?».

Può darsi che Sorgi non l'abbia detto perché non ne ha avuto l'occasione: magari le sue comparsate semisilenti nei Porta a Porta con i soliloqui di Silvio erano precedenti all'*affaire* Tarantini.

Non interrompeva Berlusconi su altre questioni. Ma la prima volta che sarà ospite di Vespa insieme al Premier, lo incalzerà come sopra, come fosse Delbono. Vero? ♦